Anno

Domenica-Lunedì 13-14 Maggio 1928 - Anno

N. 114

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La riforma della rappresentanza politica approvata dal Senato

La Seduta

ROMA, 12.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Si iniza la discussione del disegno di legge « Riforma della rappresentanza politica ».

CALLAINI — Spiega il suo voto. I concetti fondamentali che informano il disegno di legge sono esposti nella relazione ministeriale del disegno stesso. Prospetta in sintesi la strutura del disegno di legge che sostituisce all'azione dei partiti quella ponderata della organizzazione. Qualcuno ha obbiettato che sia contraia all'art. 39 dello Statuto, ma è da rilevare che quell'articolo non ha mai impedito di cambiare la costituzione dei Collegi e così si è avuto il sitema uninominale, scrutinio di lista e sucragio universale. Non vede ora le ragioni di combattere il Collegio unico nazionale col riferisi all'art. 39 dello Statuto. Col disegno di legge in discussione si propone una sola lista: sostituisce le molte liste che in passato erano formate dai varii partiti. Ora la proposta dei candidati viene fatta dai Sindacati che sono ufficialmente costituiti, e in via sussidiaria da altre associazioni che abbiano importanza nazionale. Osserva che gli articoli 3 e 4 del disegno di legge e l'art. 41 del Decreto 1° luglio 1926 contengono disposizioni troppo generiche. Si augura che il Gran Consiglio venga al più presto disciplinato per legge come organo fondamentale e quindi costituzionale dello Stato. Si augura altresì che siano fissati i limiti ehntro i quali il Gran Consiglio possa far la sostituzione dei candidati. Ma sopratutto è da sperare per il bene del Paese che si formi una masa di forze concordi tendenti all'unico scopo, senza esaurirsi in vane questioni personali. Darà voto favorevole al disegno di legge non solo per queste considerazioni, ma anche per la stima altissima che ripone nel Capo del Governo il quale, trovata l'Italia in una situazione terrificante, come ebbe a riconoscere lo stesso on. Filippo Turati in un suo discorso alla Camera nel giugno 1920, ha saputo rimettere in onore la Dinastia di Savoia e la Religione Cristiana e compiere un infinito numero di utili opere per questa nostra Nazione, che è salita ad un grado di dignità e di prestigio forse mai prima raggiunto. Il voto che egli darà significa la sua piena fiducia in Benito Mussolini e la certezza che questi, come sta preparando le nuove generazioni con la legge sui Balilla, così con questa riforma politica riuscirà a dare all'Italia la rappresentanza nazionale degna del suo nome e del suo glorioso avvenire. (Applausi).

Le critiche di Cicotti

CICOTTI — Mette in rilievo il valore particolare del disegno di legge ed afferma che ognuno dovrebbe desiderare che non appaia adottato semplicemente pe ratto di compiacenza e di sommissione. Richiamando un antico discorso dell'on. Mussolini, esprime la convinzione che possa a lui riuscire gradita la critica di chi si duole degli errori del Governo e non gli chiede nessun vantaggio per quello. Si discute se il disegno di legge sia in antitesi con lo Statuto del Regno e se questo Statuto sia assolutamente intangibile. L'oratore non crede a questa intangibilità assoluta, ma afferma che nello Statuto vi è qualche cosa di intrinseco che si confonde con i principii stessi della civiltà, che garantisce la vita e le sostanze dei cittadini, la possibilità di svolgere tutte le nostre facoltà per il beneficio comune. Molti dei diiritti del cittadino sono andati perduti, almeno in parte, come quello della libertà e integrità della proprietà; della libertà di stampa e di associazione. Restava il Parlamento. Dolorosamente l'oratore ricorda lo spettacolo desolante del Parlamento italiano divenuto l'arena di tutte le fazioni che si battevano senz'alcuna luce ideale solo per strappare una parte del potere. Tuttavia egli crede alla benefica azione delle resistenze. Anche nella meccanica le resistenze passive devono essere eliminate, ma quelle attive devono essere sfruttate, perchè possono recare grandissimi vantaggi. Approvata questa legge quale è il freno, il principio di resistenza che si stabilisce di fronte alla azione del Governo nell'interesse dello Stato, del Paese, del Governo stesso? Non si può fare dono peggiore a un uomo, a uno Stato, a un Governo, che quello di dargli una potenza incontrastata. Questa finirà col portarlo a perdizione. Così già accadde al Parlamento italiano. Il senatore Callaini ha affermato che col nuovo sistema sarà possibile scegliere le persone più competenti e più capaci. L'oratore dubita che con tale sistema si sarebbe potuto scegliere il Cavour, il Sella, lo stesso Mussolini. La forza di una assemblea politica è tutta nella sua possibilità di costituire un centro di resistenza attiva. Perchè questa possibilità abbia luogo, l'assemblea deve essere indipendente. Dubita che il Parlamento che si vuol costituire con questa legge possa arrivare a resistere. Spera che di lui avvenga quello che è avvenuto dell'Accademia d'Italia (si ride) In ogni modo questa nuova Assemblea fatta per l'obbedienza, all'occasione sarà cieca per non essere insubordinata e quindi in definitiva dannosa. Crede che il Governo si sia lasciato trarre ad una creazione così effimera, in conseguenza della falsa concezione che si è generalmente avuta dei tre principii fondamentali: la Dittatura, lo Stato, la Rivoluzione. Egli crede all'utilità della dittatura, ma sostiene che deve essere di breve durata, perchè per sua natura è soggetta ad una inevitabile degenerazione. Altra parola che si ripete spesso è quella di « Stato » alla quale possono darsi le più diverse interpretazioni, fino a quella di un contrasto antagonistico tra Stato e individuo. Lo Stato è il complesso dell'istituzioni che garantiscono la vita, la proprietà, la libertà ecc. dei cittadino. Quando lo Stato non è questo, esso diviene arbitrio e dominazione. Altra parola magica, altro « tabù », è la parola « rivoluzione », parola che ha significato molto elastico, ma la rivoluzione non bisogna confonderla nella mutazione. La rivoluzione non è una trasformazione di istituti o una sostituzione di essi ad altri già esistenti; rivoluzione è la trasformazione intima sociale e tale trasformazione per lo più è di indole economica. La rivoluzione fascista in sostanza non è che il dispotismo illuminato, ed accade che l'aggettivo esula o rimane soltanto il sostantivo. Il fascismo non è rivoluzione, ma involuzione: esso è una cappa feudale che tenta di soffocare ogni libertà individuale. L'oratore concludendo dice che il disegno di legge in discussione non è bene augurato nè per il Paese nè per il Governo. Vi sono molte specie di coraggio: quello delle armi, quello della parola e quello dell'azione; la Patria non si serve solo alla frontiera; ed è coraggio vedere la via dell'errore per rifarla a ritroso. E' questo che egli augura che il Governo faccia, giovando a se steso ed al Paese. (Applausi).

Il feticismo statutario

TANARI — Brevemente da ragione del suo voto che in relazione al suo attuale orientamento politico, sarà logicamente favorevole al Governo. Osserva che tra il liberalismo di Cavour e quello di cinquant'anni dopo corre un abisso: il liberalismo di Cavour era composto di una « èlite », quello di cinquant'anni dopo non era che un numero, antitesi di scelta e doveva portare alla demagogia o alla parodia delle libertà. Il senatore Ruffini in un suo libro ha scritto che la Società andando a sinistra colla democrazia, il Fascismo si è messo contro corrente. Ciò non è esatto; se democrazia vuol dire chiamare il maggior numero dei cittadini al Governo della cosa pubblica, la legge che si discute può essere detta democrazia. Ma si dice che questa legge esce dalla lettera dell'art. 39 dello Statuto. Ma forse lo Statuto non si era toccato prima? Non si è rispettato lo Statuto all'art. 1, non all'art. 28 in materia di stampa e in materia di riunione, non all'art. 40 quando abbiamo avuto la vergogna di vedere un disertore autentico sedere alla Camera dei Deputati (applausi vivissimi). Non all'art. 49 riguardante il giuramento politico. Cosicchè tralasciando altri articoli di carattere non altrettanto politico bene a ragione l'on. Sonnino diceva: « Torniamo allo Statuto ». L'oratore comprende che uomini di antica fede liberale invochino oggi lo Statuto, ma gli sarebbe piaciuto più se dello Statuto si fossero ricordati prima, e no nesclude in ciò la sua responsabilità personale.

Altri oratori

CRISPOLTI. — Darà la sua cordiale approvazione al disegno di legge come devoto della dottrina cristiano-sociale diffusa in Italia da un maestro insigne, Giuseppe Toniolo.

RUFFINI. — L'ordine del giorno che ha avuto l'onore di presentare dice molto chiaramente le ragioni fondamentali della nostra opposizione al disegno di legge di riforma della rappresentanza politica e terrebbe davvero che è una illustrazione troppo diffusa di esso potesse attutire anzichè avvivare la efficacia della sintetica motivazione dell'ordine del giorno cui conferisce autorità la firma di più che 40 senatori

RICCI FEDERICO. — Dà ragione dell'ordine del giorno di carattere sospensivo da lui presentato. In attesa che sia costituito e regolato per legge il Gran Consiglio, su cui detta riforma è essenzialmente basata.

Il Relatore

DE VITO, relatore — Osserva che l'ampia discussione che ha avuto luogo lo dispensa dall'entrata in particolari. Ringrazia gli oratori che si sono dichiarati favorevoli al disegno di legge perchè con la loro calda parola hanno dato forza alle ragioni che l'Ufficio centrale ha detto nel disegno di legge stesso. L'opposizione insolitamente vivace dà occasione a rilevare la portata del disegno di legge. Si comprendono le nostalgiche doglianze di chi vivendo fuori volutamente dall'atmosfera del nuovo Regime pensi a principî che ormai incarnano dottrine antiche che non trovano più riscontro nell'era moderna. Con effetto immediatao della guerra si è indiziata una nuova età non solo per il nostro poopolo, ma anche per le altre Nazioni. Questa nuova età ha trasformato completamente la base del diritto pubblico e dell'ordinamento dello Stato. Alla sovranità del popolo si contrapopne come termine antiternico la forza e la coscienza dello stato. E' inutile rammentare tutte le leggi che il Senato ha votato e ceh sono imperniate su questo concetto fondamentale. Per giudicare convenientemente il disegno di legge devesi esaminare se al concetto unitario dello S Stato corrisponda la lista unica.

Gli ordini del giorno

Il Presidente comunica che sono stati presentati tre ordini del giorno.

RICCI FEDERICO. — Dichiara di ritirare il suo che ebbe la sospensiva.

Il Presidente legge il seguente ordine del giorno proposto da Garofalo e altri:

« Il Senato approva i criteri informativi del disegno di legge sulla riforma della rappresentanza politica e passa alla discussione degli articoli». Legge poi altro ordine del giorno firmato dal senatore Ruffini e altri.

Essendo state presentate due domande in conformità del regolamento per l'appello nominale si procederà alla votazione sul primo ordine del giorno che ha carattere generale, e che perciò ha la precedenza.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, dichiara di accettarlo.

Mortara e Di Stefano dichiarono che voteranno in favore di quell'ordine del giorno.

IL VOTO

SIMONETTA procede all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno del senatore Garofalo ed altri accettato dal Governo.

Il PRESIDENTE annuncia chè, fatto l'appello ed in contrappello sull'ordine del giorno presentato dal senatore Garofalo ed altri, si è ayuto il seguente risultato: Votanti 207, favorevoli 161, contrari 46.

Senza discussioni sono approvati gli articoli del disegno di legge, che viene rinviato allo scrutinio segreto.

BELLINI, segretario; fa l'appello nominale per la votazione dei disegni teri ed oggi rinviati allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione

I segretari fanno la numerazione dei voti. I disegni di legge sono tutti approvati. La riforma della rappresentanza politica ha avuto 138 voti favorevoli e 49 contrari.

La seduta è sciolta alle 19.45.

Comunicazioni del Partito

L'esito del concorso atletico femminile

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Fasci femminili durante il primo concorso nazionale atletico femminile «Giovani Italiane» che si è stolto in Roma dal 4 al 6 maggio hanno dato una dimostrazione magnifica di ordine, disciplina, organizzazione perfetta. Tutte le delegate convenute a Roma in questa occasione hanno partecipato al secondo convegno che ha avuto luogo a Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. nel pomeriggio del 5. S. E. Turati ha dato precise indicazioni sull'organizzazione delle colonie temporanee, degli ambulatori femminili fascisti e di tutte le altre molteplici attività assistenziali dei Fasci femminili. S. E. Turati ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'operosità e per lo spirito di sacrificio che le delegate provinciali dei Fasci femminili esplicano per assolvere degnamente al delicato compito loro affidato: compito che dimostra sempre più chiaramente le sane direttive del Partito per lo sviluppo del movimento femminile italiano

Il Duce ai Bersaglieri

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il camerata Melchiorri il quale, nella veste di presidente dell'Associazione nazionale Bersaglieri, gli ha offerto un esemplare in oro del nuovo distintivo dell'Associazione Avendo il comm. Melchiorri riferito al Capo del Governo dello sviluppo dell'Associazione, questi gli ha espresso il proprio compiacimento ed ha approvato che il settimo Congresso nazionale dei bersaglieri sia tenuto ad Ancona ed a Zara. Prima di congedarsi il Capo del Governo ha rilasciato al comm. Melchiorri una sua fotografia per tutte le sezioni bersaglieri d'Italia con la seguente dedica: « Bersaglieri d'Italia! Nel segno e nella gloria di cento battaglie. Mussolini, Roma, maggio 1928 - VI.o ».

In suffragio delle vittime di Milano

LIVORNO, 12.

Stamane alle ore 11 nella Cattedrale, lungo la scalinata e nell'interno della quale erano schierati reparti di Milizia e dell'Esercito, è stata celebrata, nel trigesimo dell'esecrando attentato di Milano, una solenne messa in suffragio delle vittime e di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Ha officiato il Vescovo mons. Piccioni ed hanno presenziato tutte le autorità civili militari e fasciste tra cui il Prefetto S. E. Farello, il Podestà co. Tonci e il Segretaro federale avv. Mampini Meazzuoli.

NOBILE

Sulla soglia dell'Artide

KING'S BAY, 12.

Ieri l'aeronave « Italia », partita verso le ore sette per l'esplorazione dell'Artide, avendo incontrato condizioni atmosferiche eccezionalmente sfavorevoli, alle ore quattordici e trenta virava di bordo per rientrare alla base. A bordo tutto bene.

L'« Italia » trovò condizioni meteorologiche decisamente avverse, tanto alla esplorazione della Terra di France Giuseppe e Lenin, quanto verso il Polo e la Groenlandia, e rientrò alle ore 16.

Le condizioni meteorologiche alla King's Bay sono ottime.

L'aeronave era partita ieri in buone condizioni atmosferiche, per il suo primo volo di ricognizione sulle regioni polari, verso la non ancora esplorata terra di Nicola II, oggi detta di Lenin. Le operazioni di lancio vennero dirette personalmente dal generale Nobile; le manovre si svolsero rapide e lisce. L'itinerario si sarebbe snodato innanzitutto sul così detto territorio di Francesco Giuseppe, seguendo poscia il litorale siberiano per deviare da ultimo direttamente verso il nord all'altezza della penisola di Taimjr.

Il peggioramento che costrinse al ritorno è stato improvviso, imprevedibile, poichè le osservazioni meteorologiche avevano segnalato tempo favorevole verso nord-est. Alla nebbia sempre più fitta, è succeduta la nevicata nella zona del primo tratto della rotta del dirigibile; la neve, sotto un violento vento dal nord, cadeva accecante, rendendo impossibile, in quella bianca solitudine, una marcia sicura.

La ricognizione che Nobile ha dovuto oggi rinviare a tempo rasserenato, dovrebbe durare — secondo le previsioni del generale — da tre a quattro giorni.

Pauroso urto di due treni sulla linea elettrica Benevento - Foggia

La morte di un conduttore capo

ROMA, 12.

La scorsa notte, verso le ore quattro, in seguito a temporanea mancanza di corrente avvenuta su di un tratto della linea Benevento-Foggia ove, come è noto, è in esperimento l'esercizio a trazione elettrica, il treno ottomiladuecentosessantotto, perduto il comando elettrico si metteva in fuga sulle pendenze esistenti tra Ariano verso Monte Calvo ed oltrepassato il raddoppio corsano, arrivava ad urtare di testa il treno novantuno fermo in linea per la stessa mancanza di corrente. Il personale di servizio al treno novantuno, avendo potuto ricevere notizia del pericolo in grazia delle comunicazioni telefoniche esistenti nei caselli della linea, potè dare l'allarme ai viaggiatori del treno stesso, i quali scesero dalle vetture prima dello scontro, evitando così ogni danno personale. L'urto dei due treni causò lo sfasciamento di un bagagliaio e di sette veicoli di derrate. Disgraziatamente rimaneva morto il conduttore capo, e leggermente ferito un agente del treno derrate. La circolazione è rimasta interrotta e non potè essere ripresa che verso sera. L'accennato diretto novantuno ed i treni diurni eseguiscono trasbordo sul posto. Sono in corso accurate indagini di carattere tecnico sulle cause del fatto e sulle eventuali responsabilità.

Il giro d'Italia

La prima tappa

TRENTO, 12.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa Milano-Trento del giro ciclistico d'Italia:

Piemontesi a ore 14,15'11" — 2. Binda alle ore 14,15'15" — 3. Aymo alle ore 14,15'25" — 4. Bianchi alle 14,17'14" 5. — Picchittino alle 14,17'16" — 6. Zanaga alle 14,18'10" — 7. Dinale — 8 Pancera — 9 Giuntelli — 10. Fontan — 11. Giuntelli Battista — 12. Giarengo. Seguono altri

Al traguardo sono presenti numerose autorità fra cui il Podestà on. Gianferrani, il Console comandante la Legione della Milizia ed una grande folla.

Un dono di S. M. il Re all'Economia Nazionale

ROMA, 12.

A dimostrare il suo alto interessamento alla ippicoltura nazionale, S. M. il Re si è compiaciuto mettere a disposizione del Ministro per l'Economia Nazionale i due stalloni offertigli dalle fedeli popolazioni tripoline, nel suo recente viaggio nelle nostre colonie mediterranee. Il Ministro on. Belluzzo nell'esprimere alla Maestà del Re la riconoscenza del Governo Nazionale, per il dono assai gradito, il quale, oltre all'intrinseco pregio, assume un valore morale che non può sfuggire ai nostri ippicultori, ha disposto, in obedienza ai Sovrani intendimenti, che uno dei due stalloni venga assegnato al deposito di Catania e l'altro a quello di Ozieri.

Il dono va, così, ad arricchire i pregevoli nuclei di riproduttori orientali cui quei depositi sono dotati e la cui azione miglioratrice, favorita da un complesso di provvidenze attuate dal Governo nazionale e dalla passione degli allevatori, ricondurrà all'auspicato splendore la ippicoltura isolana.

Il Giappone sospende le operaz. in Cina

TOKIO, 12.

Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito giapponese ha ordinato a Binan, comandante del Corpo di spedizione in Cina, di sospendere tutte le operazioni militari, dovendosi, almeno per il momento, considerare soddisfacente la situazione nel territorio dello Sciantung.

Consiglio americano?

LONDRA, 12.

La decisione che, secondo telegrafano da Tokio, sarebbe preso al Governo giapponese di troncare le operazioni militari in Cina, perchè la situazione nello Sciantung appare soddisfacente, suscita in questi circoli politici varie supposizoni, tanto più che la notizia è giunta improvvisa e mentre nessuno poteva prevedere un tale mutamento di proposito proprio quando la bellicosità del Giappone si manifestava più aperta. Si ritiene portanto qui che altre ragioni debbano avere spinto il Governo di Tokio alla decisione odierna, e, naturalmente, si stima che la Casa Bianca debba saperne più che qualche cosa. Essa infatti fece presente al Governo giapponese che non avrebbe tollerato nessuna violazione del trattato del 1922, il che significava che non sarebbe stata ammessa l'occupazione dello Sciantung, divisata, come è noto, dapprima dal Giappone. Se il trattato non fosse stato osservato, un conflitto con gli Stati Uniti sarebbe stato dunque inevitabile.

Ventimila nazionalisti disarmati

LONDRA, 12.

Secondo notizie inglesi, l'ultimo distaccamento delle truppe nazionaliste che si era trincerato dietro le mura di Tsi-Nang-Fu, ed era forte di circa 4 mila uomini, si è arreso anch'esso ai giapponesi. Questi hanno finora disarmato in tutto il territorio di Tsi-aNng-Fu oltre 20 mila cinesi. Preoccupato della minacciosa situazione che regna nella Cina settentrionale dopo gli avvenimenti nello Sciantung, il Consiglio comunale della concessione giapponese di Tien-Tsin ha chiesto l'invio di rinforzi per la tutela dei cittadini giapponesi e per rafforzare la guardia posta lungo la linea ferroviaria Pechino-Tien-Tsin.

Sistemazione ferroviaria al Confine Orientale

fra Tagliamento e Isonzo

II.

Nel numero di ieri del giornale abbiamo detto in breve sintesi, della necessità di richiamare l'attenzione pubblica su quel complesso di opere che si ritiene indispensabile di creare per la formazione di un organismo ferroviario efficente nell'oriente d'Italia.

Due anni or sono, scrivendo ancora della grande linea destinata ad alleggerire il carico delle due arterie: Verona Vicenza - Treviso - Gorizia - Udine o Bologna Padova - Mestre - Portogruaro Monfalcone, dal Po all'Isonzo, abbiamo osservato, che ad oriente del Tagliamento il problema dell'intermedia strategica si presenta quanto mai grave e di ordine superiore, dovendo superare il tratto di pianura attiguo a quell'arco montano, che da tempo attende l'impianto di linea di arroccamento, capaci di consentire rapide manovre di spostamento.

Stante la insufficienza della rete ferroviaria Veneta, la nostra mobilitazione per la grande guerra, negli studi di pace, fu dovuta impostare sulla convenienza di arrestare il grosso dell'esercito al Piave, donde avrebbe proseguito per via ordinaria verso il Friuli.

Solo durante la guerra la potenzialità della rete orientale fu notevolmente aumentata con raddoppio di binari, ampliamento di stazioni, impianto di piani caricatori e posa di Linee a scartamento ridotto.

Se però badiamo alle previsioni allora formulate dallo Stato Maggiore in fatto di ferrovie, troviamo che nel Friuli solamente una modesta nuova costruzione vi risulta compresa: la linea « Sacile - Pinzano ».

Eravamo nell'epoca in cui si pensava alle fortificazioni più che ai trasporti ferroviari, dimentichi forse della famosa frase che il vecchio Maresciallo Helmuth Von Moltke soleva ripetere: « Non costruite fortezze, ma costruite ferrovie ». Non ancora si erano verificati i colpi di mazza di Liegi, di Ossoviec, di Bres Litowsch e di Przemyis.

Forse si era ancora dimentichi che la guerra del 1859, in Italia, fu il punto di partenza dell'applicazione dei servizi delle Ferrovie in guerra.

Gli Americani ne fecero subito dopo uso metodico come mezzo di trasporto rapido a grandi distanze, verso il campo di battaglia.

I teleschi approfittarono di tali insegnamenti a vantaggio della loro organizzazione militare durante la guerra del 1866, e più ancora durante quella del 70.

I tedeschi che nel 1866, già disponevano per il trasporto dell'esercito verso la Boemia di ben cinque linee ferroviarie, seppero magistralmente sfruttare l'inferiorità dell'Austria, che possedeva una sola linea ferrata.

Moltke, pur in presenza di una organizzazione ancora difettosa, colle ferrovie potè far trasportare alla frontiera boema, in soli 21 giorni, 197000 uomini, 55000 cavalli, 5300 veicoli.

E ritornando alle ferrovie nel Friuli, non è fuor di luogo rilevare che della unica modesta linea pedemontana annoverata come vedemmo fra le provvidenze di guerra, oggi, a quindici anni di distanza, detta linea non risulta aperta all'esercizio; anzi la posa del binario è ancora da effettuarsi per circa la metà del suo percorso.

In pianura, per la radunata dell'esercito possiamo però ormai considerare come opera virtualmente compiuta la ricordata grande intermedia dal Po al Tagliamento, ma essa, dopo S. Vito, si raccorda in stazione di Casarsa alla Treviso - Udine, strozzando così in questo punto, come osservammo in altre nostre pubblicazioni, quella poderosa linea indipendente e di riserva che costituisce importante e diretto prolungamento, verso oriente, della Bologna, S. Felice - Revere, sul Po.

Un nuovo ponte sul Tagliamento

La Tarcento-Predil-Tarvisio

Lo stroncamento dell'intermedia strategica a S. Vito, lascia insoluto il problema nel tratto ad oriente del Tagliamento, mentre urge di creare alla rete del Paese una maggior capacità di afflusso verso la fronte Giulia.

Si impone così all'attenzione degli italiani la necessità di avere tre ponti anche sul Tagliamento costruendone uno nuovo pressochè all'altezza di Madrisio, nella località già sede di un manufatto, militare in armonia e in corrispondenza ai tre già esistenti più indietro, sul Piave.

Il ponte di Madrisio, che disterebbe circa 15 chilometri da quello della Delizia e altrettanto da quello di Latisana, consentirebbe di portare direttamente la testa di scarico della grande intermedia in prossimità dell'Isonzo, nella piana del Gradiscano, all'incrocio colla progettata linea internazionale da Trieste a Tarvisio, per Sagrado, Cormons, Cividale, Passo del Predil o alla Trieste, Sagrado, Cormons, Udine, Gemona, Ampezzo, Passo della Mauria, Dobbiaco.

Dalla esecuzione del tronco diretto, Sagrado, Cormons, Udine ne risulterebbe grandemente beneficiata e potrebbe agevolmente e sollecitamente portare, come auspica la stampa giuliana, fattiva e diretta collaborazione « nella azione nazionale educativa, che sul confine richiede, unità d'intenti, di metodi e d'opera ».

Udine, che si trova appena a 60 chilometri in linea d'aria da Trieste, potrebbe anche, secondo gli ultimi studi, essere collegata alla conca di Tarvisio e alla linea per Vienna, mediante una variante al progetto primitivo: il distacco dalla esistente rete del piano, per salire verso i solchi montani, anzichè a Cormons potrebbe avvenire verso Tarcento sulla Pontebbana; di là per le valli del Cornappo-Uccea-Isonzo e per il Predil, raggiungere ancora il Tarvisiano. Questa soluzione, pur mantenendo la lunghezza del percorso pressochè uguale a quella assegnata per la via del Natisone, consentirebbe di portare notevole tratto della grande arteria internazionale, più ad occidente rispetto al confine politico e di creare un ragguardevole nodo ferroviario nella piana di Tarcento, ivi allacciando convenientemente altre linee del Friuli.

Il porto di Trieste consoliderebbe così, a suo vantaggio, un più vasto ed immediato retroterra e l'importante centro di Udine sarebbe direttamente servito dalla grande arteria biforcantesi a Tarcento, per le vie di Vienna e di Monaco.

Lo scacchiere isontino

La importante linea ferrata intermedia Ostiglia-Treviso, Palma, giunta nel basso Isonzo, deve assumere, assieme alla Prediliana, funzioni di via radiale addentrantesi nel cuore della montagna al fine di poter far accorrere velocemente, verso la frontiera, le masse necessarie per la prima difesa e quelle di soccorso che, man mano, la lotta ingaggiata, sarà per richiamar everso i punti più minacciati.

Anche per la linea dell'Isonzo si rivela la necessità assoluta (come già detto per quella del Tagliamento) di creare un terzo ponte, fra quello di Lucinicco al Nord e quello di Pieris al Sud, allo scopo di mantenere alla grande intermedia strategica di riserva la sua indipendenza fino quasi alla frontiera.

Tale indipendenza come avemmo occasione di accennare in un precedente scritto si potrebbe facilmente realizzare spostando più a valle il progettato ponte della Prediliana sull'Isonzo a Sagrado, per opportunamente innestarvi la strategica proveniente dal Po per raccordarla poi subito all'attuale Gorizia-Monfalcone.

Successivamente per la valle del Vipacco si raggiungerebbe speditamente l'obbiettivo di battaglia verso la Postumia, nella considerazione che per noi il rapido rafforzamento della difesa avanzata, è ancora un problema assillante e della massima importanza, dato che condizioni di bilancio non consentono di dislocare lungo la frontiera, forze così dense da permettere un pacifico svolgimento della mobilitazione e la iniziativa delle operazioni di guerra.

E rimandiamo le conclusioni ad un altro scritto.

Geom. A. PICCINI.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La visita del R. Provveditore

ai maggiori Istituti della Città

CIVIDALE, 12.

Nella calma atmosfera della nostra città, abitualmente silenziosa e tutta raccolta nel grave e glorioso segreto della sua travagliata storia, la visita del comm. A. Mondino, R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, ha avuto una lieta risonanza.

Nella mattinata si è tenuta con proficua attività l'adunata degli Insegnanti e dei Direttori del Circondario dopo di che gli ospiti fecero una interessante visita ai più notevoli monumenti della città.

Giungeva intanto da Bologna l'onorevole Pier Silverio Leicht alla cui intelligente passione per la patria d'elezione e per la santità della scuola non poteva sfuggire la importanza di questa solennità meta insieme e nuovo punto di partenza nel progresso culturale della Regione.

Alle ore 13 le belle sale dell'Albergo «Alla Città di Trieste», signorilmente addobbate, accoglievano una quarantina di ospiti riuniti a banchetto.

Sedeva al posto d'onore il festeggiato con a fianco l'on. Leicht, il comm. Bianco Commissario Prefettizio, da una parte, e il comm. Domiacussig, Preside del R. Liceo Classico, il Vice podestà dott. Mulloni, Segretario politico, e l'avv. Sandrini presidente dell' O. N. B., dall'altra parte.

Ai due lati si notavano la signorina prof. Maria Blasuttig, Preside del Regio Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone, il Preside della R. Scuola Complementare prof. R. Argenton, il cav. Soresi Rettore del Convitto Nazionale, il R. Ispettore scolastico cav. Rubbia, il Direttore delle scuole comunali cav. Riepi e il Direttore della Regia Scuola professionale cav. De Vecchi. S'irradiavano quindi simpaticamente le file degli altri commensali fra cui notabilità della scuola primaria e media, della vita politica e civile della città e dei centri circonvicini.

Erano pure presenti: prof. Carlo Pavese, prof. Giovanni Calabrò, prof. Rosario Avanzato, prof. Riccardo de Giorgi, prof. Enrico Leonardo, prof.ssa Finzi, segretario comunale cav. Tommasini, prof. dr. Alfonso Marino, prof.ssa Migliori, prof. Vittorio Cesa de Marchi, prof. M. A. Catalani, cav. Piacentini; i Direttori didattici di Remanzacco, Manzano e San Pietro, i signori Podestà di San Pietro al Natisone e di Remanzacco, il dott. Manzano, il signor Cipolli nonchè i maestri di Varmo, Scubla, Sdraulig ecc.

Alla fine della colazione, signorilmente servita sotto la personale direzione del Direttore del «Trieste» signor Driussi, tra il toccor delle coppe fu la volta dei brindisi.

Sorse primo a parlare il Preside commendatore Domiacussig che portò al R. Provveditore il saluto di tutta la scuola della zona con fervido ringraziamento per la visita graditissima.

L'oratore disse che parlava oltre che a nome della Scuola media, anche a nome di quella primaria, ricordando con fiero orgoglio che in altri tempi nella sua nativa Zara, ancora irredenta, egli faceva parte di quel Consiglio scolastico, pugnace e non mai asservito, assertore d'italianità anche attraverso la scuola.

Fragorosi applausi acompagnati da grida di «Viva Zara», «Viva la Dalmazia italiana», «Viva l'Italia redenta e da redimere», salutano l'oratore.

Tra uno scroscio di applausi l'oratore pronuncia infine la dichiarazione di devota disciplina con cui gli insegnanti presentano, dinanzi al loro capo, le armi sempre pronte per la difesa della Patria e del Re.

Salutato da fragorose acclamazioni il comm. Mondino si congratula con l'oratore, e lo abbraccia tra le ripetute approvazioni dei presenti. Egli traduce subito la sua commozione in una risposta vibrante di comprensione e di solidarietà. Ricorda la sua lunga e travagliata esperienza di Professore e volgendosi agli insegnanti più provetti rammenta i non lontani tempi quando il dovere, pur con nobile sacrificio sostenuto, era messo a disagio da un incompreso bisogno di rinnovamento e di spiritualizzazione della scuola. Ora la scuola che si sognava allora è quasi una realtà e lo sarà del tutto quando il Duce, secondo le promesse che non mentono, toccherà di persona il vitale problema della istruzione italiana. Colui che nella scuola temperò primieramente il suo istinto di «maestro» del suo popolo, mentre incarna idealmente egli stesso l'esempio di plasmatore delle nuove coscienze italiane, tiene in serbo, nella ricca umanità della sua esperienza e della sua preveggenza, il segreto della definitiva valorizzazione morale della scuola e degli insegnanti.

Parlò, infine, l'on. Leicht che, come figlio di Cividale, depositario delle tradizioni culturali del Friuli e come relatore del Bilancio della P. I. nelle discussioni parlamentari di quest'anno, portò l'autorità della sua parola per illustrare la gravità del problema della educazione nazionale e le fasi di avviamento alla soluzione voluta e affrettata dalla nuova Italia.

Al signor Provveditore, illuminata e instancabile guida nell'ardua opera, ai suoi cooperatori, così nobilmente intenti a gareggiare nelle fatiche, egli è venuto da Bologna per porgere, oggi, il suo saluto di gratitudine e di augurio nella certezza che le scuole del Friuli assolveranno la missione particolarmente delicata che è stata loro commessa, come fanno auspicare la volontà e la intelligenza del Capo, la dignità, l'abnegazione, la fede degli insegnanti.

Applausi vivissimi e prolungati accolgono la fine del discorso.

Alle ore 15, il R. Provveditore, l'on. Leicht, il Commissario e Vicecommissario prefettizio e il R. Ispettore scolastico si recano alle scuole elementari urbane, dove son schierati gli alunni, le alunne e i bimbi del Giardino Infantile.

Il Direttore didattico cav. A. Rieppi con parola schietta e cordiale dà il benvenuto all'amato Gerarca della Scuola Giuliana, a nome di tutta la famiglia scolastica del Comune.

Termina con una professione di fede nell'avvenire della scuola e di saldi propositi di lavoro da parte di tutto il Corpo insegnante.

Cessati gli applausi, il R. Provveditore rispose affettuosamente rivolgendosi agli insegnanti ed agli alunni nei quali suscitò una nuova ondata di ammirazione e di entusiasmo.

A questo punto una graziosa alunna della quinta classe elementare, a nome di tutte le compagne e di tutti i compagni, offre all'amato Superiore un mazzo di fiori, accompagnando il dono gentile con semplici ma suggestive parole.

Anche un bambino del Giardino Infantile offre al Provveditore un mazzo di fiori quale omaggio dei compagni e delle maestre.

Il comm. Mondino, commosso, bacia i piccoli donatori e rivolge loro parole buone ed esortatrici.

Segue un breve ma riuscitissimo saggio di ginnastica agli ordini del maestro di Varmo che riceve vive parole di elogio.

Quindi il Direttore presenta ad uno ad uno tutti gli insegnanti suoi cari collaboratori, cui il R. Provveditore stringe cordialmente la mano.

Accolto al canto di «Giovinezza» da parte degli alunni della Scuola Complementare e del R. Ginnasio-Liceo, il comm. Mondino, alle ore 16, entra nell'Aula Magna del Convitto Nazionale, dove sono ad attenderlo i signori Presidi e il Rettore, il Corpo insegnanti, le scolaresche che contano tra i loro alunni molti convittori in divisa.

Il solerte Vicepresidente della Federazione provinciale Combattenti prof. Catalani, nella qualità di Fiduciario dell'A. N. I. F., porge il saluto a nome dei colleghi delle scuole medie, tutti quanti iscritti nell'organizzazione.

Rinviate le scolaresche al canto di inni patriottici, si procedette alla visita dei locali del Liceo-Ginnasio, della Scuola Complementare e della Professionale, si fece un rapido sopraluogo agli ambienti scolastici cittadini.

A proposito del comunicato dei commercianti girovaghi

L'Ufficio stampa del Comitato pro monumento Monte Nero, in risposta al comunicato dei Commercianti girovaghi tiene a far noto che con l'accenno sul giornale del giorno 10 corrente non si intendeva vietare la vendita di bevande e cibi ai commercianti girovaghi i quali potranno pure sempre smerciare la loro merce in località qualsiasi, che non sia di diritto del Comitato, per esempio presso la Tendopoli la quale verrà costituita dal Comitato medesimo e che quindi è di sua proprietà, e nemmeno a vetta del Monte Nero (i due Rifugi e la zona monumentale) perchè questa, come fanno fede gli atti, è attualmente in consegna al Comitato stesso, e che dal 17 giugno passerà in proprietà dell'Associazione Nazionale Alpini e della Società Escursionisti cividalesi. Questo tanto per la verità.

GLI ESAMI alla R. Scuola Complementare

Il Preside avverte che gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio lunedì 18 giugno prossimo.

Il termine utile per la presentazione delle relative domande scade il 3 giugno stesso.

Il Preside ricorda che con l'annesso corso integrativo comunale la Scuola Complementare prepara anche agli esami di ammissione al Corso superiore del Liceo Scientifico e degli Istituti tecnici e magistrali.

FUNEBRI DI UNA INSEGNANTE

Ieri ebbero luogo solenni funerali della maestra comunale di Savogna signora Cedron Antonia in Gasparini deceduta all'Ospedale di Cividale dopo lunga malattia.

Ai funerali intervennero l'intero corpo insegnante del Circolo di S. Pietro al Natisone con a capo il Direttore didattico prof. Della Bianca, il Podestà di Savogna, quello di S. Pietro al Natisone, l'ill.mo Preside dell'Istituto Magistrale di S. Pietro, i figli, il marito parenti e numerosa popolazione delle valli di S. Pietro e di Savogna.

Il lungo corteo ha attraversato la città e a porta S. Pietro, il direttore prof Della Bianca ha portato alla salma l'estremo saluto, anche a nome della classe magistrale, rilevando i meriti dell'Estinta quale educatrice del popolo

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

L'odierna cerimonia a Gemona

La 55.a Legione alpina che riceve il labaro

davanti alle più alte autorità fasciste

GEMONA, 12.

La Milizia fascista che, austera custode dell'ordine e della sicurezza della Patria, è il fucro della Rivoluzione fascista, inaugura domani, in questa gloriosa e vetusta Gemona, una nuova fiamma. E' questa fiamma gloriosa il labaro della 55a Legione Alpina che svolge la sua magnifica e perenne attività nella zona di confine, sotto la guida del suo Comandante, il Seniore cav. Alberto Liuzzi, giovane d'anni e di salde energie, ma vecchio alpino. Nei suoi ranghi serrati ed imbattibili sono presenti tutti gli «scarponi» trinceristi, petti listati di azzurro.

La città delle «fiamme verdi» li riceve col cuore traboccante di affetto. E' un fervore indescrivibile di preparativi per riceverlo degnamente. Le vie si vanno pavesando a festa: migliaia di striscie coprono i muri. Sono parole commoventi, entusiaste dei fascisti, dei combattenti, dei mutilati, degli ex Alpini, del C. A. I., inneggianti alla Santa Milizia e di saluto agli illustri ospiti che saliranno nella nostra città alpestre.

Il Campo Sportivo «Simonetti», che sorge maestoso ai piedi della chiostra dei monti, è parato a festa. Centinaia di bandiere lo adornano, con gli archi trionfali, le insegne del Littorio.

Ben 4000 uomini armati e centinaia di Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane saranno schierati sul magnifico rettangolo per assistere al solenne rito della consegna del Labaro.

La città, che vanta una tradizione di arte, di bellezza montanara, di rude ma squisita gentilezza, saluta le falangi delle Camice nere alpine della 55a Legione con tutti i suoi vessilli, con tutto l'entusiasmo, col grido della eterna giovinezza.

Per la Legione Alpina Friulana: Eja, eja, eja, alalà!

Il saluto del Fascio

La Sezione locale del Partito Nazionale Fascista ha lanciato il seguente vibrante manifesto, per il concentramento della 55a Legione Alpina a cui dona il Labaro vivida fiamma di passione e di fraternità di animi:

Gemonesi!

Domenica 13 corrente, con cerimonia solenne, la balda ed infaticabile 55a Legione Alpina riceverà il Labaro che le Camice nere gemonesi hanno voluto offrirle come attestazione di affettuoso cameratismo, di ammirazione sincera, di devoto rispetto, come è dovere di ogni italiano verso i difensori armati della Rivoluzione e del Regime Fascista. Gemona è fiera di essere sede del Comando della Legione che con intelligenza e sagacia vigila sui confini della Patria che, conquistati col sangue della gioventù nostra, si cercherebbe di oltragiare dai nemici di fuori e dai vigliacchi di dentro.

Gemona è pure fiera di vedere i suoi ospiti, affratellati nel supremo ideale della Patria, l'Esercito e la Milizia, forze armate dello Stato, alle quali ci uniremo con ardente passione se lo squillo della diana suonasse.

Camice Nere Gemonesi!

Nell'accorrere festanti a questa che deve essere una delle più belle manifestazioni di Gemona fascista, salutiamo le autorità che converranno a rendere solenne ed imponente il significato della cerimonia, quale noi vogliamo che sia, per la esaltazione del purissimo simbolo del Littorio, simbolo della Patria rinnovellata, simbolo di potenza, di idealità e di fede.

Questo omaggio sarà l'espressione sincera di devozione al Re che impersona la Patria, e al Duce amatissimo il cui genio infaticabilmente lavora per portare l'Italia alla meta segnata dalla concorde inflessibile volontà del laborioso popolo italiano.

IL DIRETTORIO.

S. E. Balbo giungerà in volo per assistere alla suggestiva cerimonia

Apprendiamo che S. E. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica e valoroso ex alpino, assisterà oggi alla cerimonia della consegna del labaro alla 55a Legione Alpina della M. V. S. N. nella storica città di Gemona, glorioso baluardo di italianità. S. E. Balbo, che giungerà in volo, si unirà pertanto, nella suggestiva festa della Milizia alpina, a S. E. il generale Sazan la cui gentile figlia signorina Giuditta, sarà madrina del labaro che Gemona offre ai suoi legionari alpini.

Da ROMANS DI VARMO

CINEMATOGRAFO ALL'APERTO

(12). — Giovedì sera a cura della Federazione Friulana Combattenti nella piazza maggiore del paese è stato dato a mezzo del Cinema Ambulante «Luce» uno spettacolo cinematografico.

Erano presenti le Autorità, il Segretario politico del Fascio, il Presidente dei Combattenti, signor Ongaro, col Direttorio al completo.

Molto pubblico, assai soddisfatto, ha assistito allo spettacolo applaudendo ad ogni visione del Duce.

Fascisti abbienti sentano l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'italiano nuovissimo, dell'italiano di Mussolini.

Da S. DANIELE

Le scolaresche delle "Professionali" in gita d'istruzione

(12). — L'altro ieri una quarantina di alunni delle nostre Professionali, gli insegnanti e maestri d'arte dei corsi diurni e serali, il R. Direttore didattico prof. Morinelli, il Direttore della Scuola Professionale arch. prof. Rossi, furono in gita d'istruzione a Monfalcone, Cimitero di Redipuglia e Gorizia.

Partiti di buon mattino in autocorriera e giunti davanti l'ingresso del Cantiere Navale di Monfalcone verso le ore 9, i gitanti furono subito ammessi alla visita dell'importantissimo Stabilimento sotto la premurosa guida dei signori Benussi e Chiarandini entrambi addetti al Cantiere.

La visita durò ben tre ore e dalle macchine di ogni sorta, alle «gru», alle elettro-calamite, ai motori elettrici alle fonderie, alla falegnameria, alla fucina, ai sommergibili, alle cinque grandi navi in costruzione, i gitanti passarono di meraviglia in meraviglia.

Ma la meraviglia più grande fu prodotta dalla visita a bordo della grandiosa motonave «Vulcania» che fra pochi mesi compirà il suo primo viaggio. A mezzogiorno colazione al sacco in un'aula dell'edificio scolastico, gentilmente concessa dal R. Direttore Didattico prof. Gregoris. Poco dopo visita alle officine Passero, per la cromolitografia su latta e fabbrica di scatole. Anche qui gentili accoglienze, chiare spiegazioni, cose interessanti. Un pezzo di latta, un colpo alla macchina, ecco un coperto di scatola. Un altro pezzo di latta, un colpo di altra macchina: ecco una scatola completa.

In breve tempo i gitanti furono al Cimitero di Redipuglia; un'ora di profondo raccoglimento.

Alle 16.30 a Gorizia accolti festosamente dal signor Corradini e dai signori coniugi Chientaroli già insegnanti a San Daniele. Visita al Castello. Il signor Corradini fra il più vivo interesse illustrò magistralmente il sommo valore delle nostre truppe in guerra in quel settore indicando i principali luoghi storici.

Il Cimitero degli Eroi fu trovato chiuso e perciò ai gitanti non rimase che di salire sull'autocorriera per il ritorno. Il prof. Rossi, Direttore della Scuola Professionale e organizzatore della gita, ringrazia vivamente la Direzione del Cantiere, il prof. Gregoris, il proprietario e direttore dell'Officina Passero, i signori Corradini, Chientaroli, Benussi, Chiarandini ed il signor Attilio Querini di qui che con gentile pensiero misero a disposizione della la alcuni posti della sua automobile.

E una lode si merita il signor Quinto Nutta conducente della Società Automobilistica Sandanielese, per l'inappuntabile servizio prestato.

Da PORDENONE

ALCUNI ARRESTI

(12). — Veniamo informati che i RR. CC. della nostra città hanno eseguito i seguenti arresti di pregiudicati perchè colpiti ognuno da due mandati di cattura:

Monti Luigi di Osvaldo, nato a Porcia nel 1887; Modolo Umberto fu Domenico nato a Pordenone nel 1903; Comin Valentino fu Giovanni Maria nato a Venezia nel 1875. Gli stessi carabinieri hanno anche proceduto all'arresto del pregiudicato Pegorer Fioravante di Torre di Pordenone, reo d'aver contravvenuto alle leggi sulla vigilanza speciale.

CONCORSO per allevamento bachi

Tempo fa venne aperto un concorso fra gli agricoltori, anche della nostra zona per un razionale ed intensivo allevamento dei bachi da seta, al quale possono partecipare tutti gli allevatori che si prenotino presso la locale Cattedra d'Agricoltura e che osservino le norme del concorso medesimo. Col 15 maggio scade il termine utile per portare la propria iscrizione alla Cattedra.

Invitiamo quindi gli agricoltori che ancora non lo avessero fatto a rivolgersi all'Istituzione di cui sopra per tutte le informazioni che si rendessero necessarie e per le domande di partecipazione al concorso.

ONORARE BENEFICANDO

Alla Congregazione di Carità vennero versate L. 57.50 dai clienti del caffè Municipio per onorare la memoria del signor Pietro Canton.

Alla Casa di Ricovero Umberto I.o il signor Rinaldo Della Piana ha elargito L. 20

NUOVO ORARIO PER LE BANCHE

Col 15 maggio va in vigore il nuovo orario al quale si dovranno attenere tutti gli istituti bancarii e che è il seguente:

Alla mattina, apertura alle ore 9 e chiusura alle 12; nel pomeriggio apertura alle ore 15 e chiusura alle 17.

NELLA PARROCCHIA DI S. GIORGIO

Ricorrendo la festa del Patrono della Parrocchia vi furono varie funzioni religiose nella giornata di domenica: Alla messa solenne parlò il M. R. D. Ianes prof. Luigi. Sempre nella stessa parrocchia il 20 maggio sarà solennizzata con l'intervento di S. E. il vescovo la festa di Maria SS. Ausiliatrice.

CORSO PREMILITARE

Oggi presso la Casa del Fascio avranno seguito le lezioni ai premilitari iscritti al I.o corso del Comune di Pordenone, dalle ore 8.30 a mezzogiorno. Presto i premilitari stessi sosterranno gli esami di ammissione al secondo corso.

Da MANZANO

BENEFICENZA

(12). — La ditta Stefanutti e Tonon in occasione della chiusura del bilancio annuale, ha, con vera signorilità, elargito in favore di questo Patronato Scolastico L. 100; in favore della Congregazione di Carità L. 100 e pro Ospizio Marino L. 100.

I locali istituti vivamente ringraziano. Anche questa succursale della Banca Cattolica ha versato al Patronato Scolastico L. 100. Vive grazie.

Da PERTEOLE

Conferenza sul sindacalismo fascista

(12). — Giovedì sera alle ore 20, nella sede della locale Sezione del Fascio, letteralmente gremita di piccoli agricoltori del Comune e frazioni, l'egregio fiduciario ing. Pedoia tenne l'avvisata conferenza sul Sindacalismo fascista e sull'utilità pei piccoli agricoltori d'iscriversi alla Federazione.

Alla dotta conferenza era presente il Podestà cav. Comessatti, il Segretario politico dott. Tassini, il segretario comunale Musina.

ONORIFICENZA

Apprendiamo che al nostro Podestà ing. cav. Comessatti, già più volte decorato anche con medaglia d'argento al valor militare, è testè giunta la Croce al merito di guerra.

Per via indiretta, poichè è nota la modestia e riservatezza del cav. Comessatti, abbiamo appreso che la città di Venezia gli consegnò tempo addietro una medaglia d'oro per le sue benemerenze qual comandante nella R. Marina di guerra.

All'Egregio Podestà le congratulazioni del dipendente personale del Comune e della cittadinanza.

Cure marine e montane degli orfani di guerra

Il Medico Provinciale seguiterà le visite mediche dei concorrenti orfani di guerra alle cure climatiche estive nelle seguenti località:

Lunedì 14 maggio — A Pordenone, alle ore 15, presso Dispensario Antitubercolare per gli orfani dei Comuni di Aviano, Barcis, Brugnera, Budoja, Caneva, Cimolais, Claut, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montereale, Pasiano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata, Roveredo, Sacile, San Quirino, Vallenoncello e Zoppola.

Martedì 15 maggio — A Tarcento alle ore 14 presso il palazzo del Comune per gli orfani dei Comuni di Attimis, Buia, Ciseriis, Lusévera, Montenars, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco, Tarcento, Treppo Grande.

Martedì 15 maggio — A Tricesimo, alle ore 16, presso il palazzo del Comune per gli orfani appartenenti ai Comuni di Cassacco, Colloredo di Montalbano, Reana, Tavagnacco e Tricesimo.

Degli orfani ammessi definitivamente alla cura marina e montana sarà a suo tempo data partecipazione alle famiglie direttamente e per tramite degli Uffici Municipali con l'indicazione del luogo di cura ove saranno destinati.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani. Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il vostro dovere di italiani.

Da SAGRADO

La permanenza dei dopolavoristi liguri

(12). — Ieri i Dopolavoristi ferroviari di Genova, sempre diretti dal benemerito cav. Ciampalini, passarono la giornata recandosi durante la mattina in visita ai campi di battaglia carsici, precisamente a quota 144, 208 e passando pel Vallone di Doberdò visitarono la Trincea delle Frasche, S. Martino del Carso ed il San Michele.

Oratore ufficiale il cav. uff. di S. Fiore ed il dott. cav. Cesaroni e scendendo da Poggio Terzarmata ritornarono a Sagrado ove fu consumato presso gli alberghi locali il rancio.

Nel pomeriggio si recarono a Gorizia ove portarono il saluto dei dopolavoristi ferroviari liguri a quelli di Gorizia e susseguentemente alle varie autorità della Provincia.

Alla sera ripresero il rancio a Sagrado e la brava banda tenne gentilmente un concerto in Piazza Vittorio Emanuele III col concorso di numeroso pubblico giunto dai varii paesi circonvicini che applaudirono ripetutamente i sceltissimi brani suonati.

La cordialità fra cittadini ed ospiti è stata anche in questo secondo giorno così viva e spontanea che i medesimi pubblicarono un espressivo manifesto di ringraziamento.

Da CORMONS

Per la nomina del sen. Pitacco a Podestà di Trieste

(12) — Alla notizia della nomina a Podestà di Trieste del sen. Giorgio Pitacco il nostro Commissario prefettizio cav. Alessandro Visca, ha inviato un nobile telegramma.

CONFERENZA AGRARIA

Domani domenica alle ore 10.30 in un'aula delle scuole di piazza XX Settembre il dott. Pietro Vallig terrà una conferenza pubblica sulle cure da usarsi ai ciliegi e ad altri fruttiferi per difenderli dai parassiti animali vegetali.

I COMBATTENTI in pellegrinaggio

Ricorrendo giovedì prossimo la festa dell'Ascensione la locale sezione dei Combattenti ha indetto un pellegrinaggio alla volta del sacro Oslavia, dove renderanno devoto omaggio ai prodi Caduti.

IL BALLO A VISINALE

Domani domenica si terrà a Visinale dell'Iudrio il tradizionale ballo campestre, dove suonerà l'orchestra del Dopolavoro cormonese al completo, con ricchi e scelti ballabili della stagione.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

PALAZZINA con Giardino — Via Massimo d'Azeglio N. 4, si vende — Rivolgersi ivi.

ALLIEVI PRODUTTORI assicurazioni assume Agenzia Generale Istituto Nazionale Assicurazioni — Udine — Via Cavour 38.

Cronache Goriziane

La morte di un patriotta goriziano

GORIZIA, 12.

Giovedì scorso 10 maggio corrente ha cessato di vivere una delle figure più insigni della vita goriziana degli ultimi decenni. Con la morte del cav. uff. dott. Dante Luciano Vecchi scompare difatti un mirabile esempio di patriota giuliano

Nativo di Trieste il cav. Vecchi fu assunto nel 1895 alla carica di segretario generale del Comune di Gorizia in un periodo fra i più fortunosi della vita politica goriziana.

Dotato di un fervido ingegno, con ottima preparazione amministrativa, seppe sempre sventare le innumeri insidie, che il governo austriaco tendeva tenacemente all'italianità di Gorizia.

Quello che maggiormente rese simpatica a Gorizia la figura integerrima del cav. Vecchi si fu il fatto, che da quando il senatore Giorgio Bombig, che Gorizia ancora ha la fortuna di veder conservato ai suoi destini, incominciò a prendere parte attiva alla vita politica goriziana, avvenne fra il cav. Vecchi ed il senatore Bombig una delle più mirabili fusioni di spiriti e d'intenti. Il senatore Bombig lo ebbe difatti, durante lunghissimi anni, fedele collaboratore di quella spiccatissima opera politica, che svolse nell'ambito dell'Amministrazione comunale, per la quale è assurto a Gorizia ormai a significato di simbolo.

Nel 1920 il cav. Vecchi dimessosi dal servizio effettivo ed entrato nello stato di quiescenza, tuttavia volle ancora essere utile all'Amministrazione comunale, cui egli per tanti anni aveva prodigato la sua fede di funzionario; il Consiglio comunale gli affidò di fatti il non facile compito di curare le pratiche relative al piano regolatore della città, che appunto in quegli anni vedeva risorgere i fabbricati, che la guerra aveva distrutto.

Oggi nel pomeriggio la Salma dello esimio patriota, viene traslata al cimitero, senza funerali, come fu la sua volontà, e scende nel grembo della terra goriziana, da lui tanto amata.

Alla sua memoria eleviamo un memore saluto; ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

L'insediamento del Direttorio dei Volontari

Ieri sera è seguita la prima riunione del nuovo Direttorio dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Gorizia. Il presidente Vittorio Graziani ha illustrato il vasto programma che l'Associazione intende svolgere, programma che sarà svolto con disciplinato fervore così da dare alla Sezione di Gorizia dei Volontari impulso a più e meglio collaborare con la sede centrale per diffondere le idealità che l'Associazione tutta tenacemente persegue.

Il Direttorio unanime, dopo aver approvato il programma del presidente, ha votato un nobile ordine del giorno «facendo voti che in tutti i campi della vita cittadina seguano sempre serietà d'intenti sincerità di sentimento e concordia d'azione».

Su proposta del presidente il Direttorio ha approvato la nomina a probiviri dei camerati Emilio Furlani e Desiderio Dentesano; a sindaci dei camerati Remigio Del Pino e Armando dott. D'Ottone

Infine il Direttorio ha discusso ampiamente il problema del Monumento ai Caduti goriziani.

Una sfida per la battaglia del grano

Al Municipio di Gorizia, ad iniziativa della Commissione provinciale per la propaganda granaria, è seguita una seduta in cui il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ricordò ai presenti che per vincere la battaglia del grano è non solo necessario di perseverare nella propaganda tecnica ma di incoraggiare i migliori agricoltori con numerosi premi.

Comunicò che il Ministero dell'Economia Nazionale ha stanziato l'importo di 18 mila lire da assegnarsi ai vincitori dei concorsi comunali. Per semplificare il lavoro il presidente propose di riunire con Gorizia i Comuni di Merna, Montespino, Ranziano, Savogna, Sambasso e Vertoiba.

Il primo consorzio irriguo della provincia

Convocati dalla Cattedra di Agricoltura, presenti il dott. cav. Fabbioli e varie autorità, ci fu una riunione allo scopo di esaminare la possibilità di usufruire delle acque di scolo della bonifica del Preval per irrigare la zona sottostante. Il vice presidente della Cattedra ing. Rubbia illustrò la necessità del provvedimento inteso a raggiungere rapidamente e sicuramente l'auspicato aumento della produzione.

La spesa complessiva per l'esecuzione dei lavori si aggira intorno alle 280 mila lire delle quali il 35 per cento verrà concesso dallo Stato come contributo stabilito dalle vigenti leggi.

Resterà a carico dei proprietari il restante importo, cioè una quota di lire mille per ettaro il che corrisponderà al canone annuo per interessi ed ammortamento di L. 70; se a queste si aggiungono altre L. 50 per ettaro di spese per manutenzioni varie si raggiungerà la spesa totale di L. 120 per ettaro e cioè L. 40 per campo alla quale spesa si contrappone un maggior reddito di L. 200 a 250.

Per le famiglie dei caduti nell'esercito a. u.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra porta a conoscenza degli interessati che in seguito a nuove disposizioni del Commissario del Governo, on. Valentino Orsolini Cencelli, tutti i parenti dei Caduti nello esercito austro ungarico possono d'ora innanzi far parte della Associazione.

La locale sezione fra Mutilati ed Invalidi di guerra cessa così la sua assistenza a favore dei familiari dei Caduti nell'esercito a. u.

S'invitano pertanto tutti coloro che facevano parte dell'Associazione Mutilati, di darsi in nota alla segreteria dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, con sede in via Dante n. 12 la quale provvederà all'assistenza del caso.

VISITA D'ISPEZIONE

E' giunto a Gorizia, proveniente da Trieste, per una visita d'ispezione, il generale dei RR. CC. comm. Giuseppe Grossetti, già comandante la Legione dei RR. CC. di Trieste, ed ora comandante la zona di Milano e il cav. uff. Emilio Sterzi, comandante la Legione RR. CC. di Trieste.

Si sono entrambi soffermati a parlare col comandante la divisione dei RR. CC. di Gorizia maggiore cav. Terenzio il quale ha loro esposto il lavoro finora compiuto dall'Arma benemerita in questa zona, dove tanti consensi e tante simpatie seppe raccogliere. Lo attestano infatti le manifestazioni che le popolazioni vollero tributare ai valorosi militi del silenzio e del dovere in tutta la zona allogena, dove furono offerti in dono, alle stazioni, gagliardetti e bandiere tricolori, in segno di devoto omaggio e di affetto.

GROSSO FURTO

In danno dell'agricoltore Ferdinando Kristancic, da Bigliana, ignoti rubarono un numero rilevante di salami, prosciutti, causandogli un danno di circa 900 lire.

TRISTE EPILOGO

All'Ospedale Comunale è morto Andrea Repic, di 34 anni, da Sturie, il quale addormentatosi sul carro, finiva coll'essere travolto dal carro, riportando delle gravissime contusioni e ferite.

INFORTUNIO

All'Ospedale Comunale è stato ricoverato Giuseppe De Marchi, di 30 anni, abitante in via Aprica 12, con la frattura della tibia sinistra, riportata accidentalmente durante il lavoro.

INVESTIMENTO

Saverio Zoccou, di 8 anni, abitante in via Rabatta 16, transitando per la via Rastello veniva sfiorato da un motociclista e gettato a terra. Nella caduta ebbe a riportare varie contusioni ed escoriazioni.

Da TOLMINO

FESTA «PRO DOTE DELLA SCUOLA»

(12) - Domenica scorsa in questa scuola elementare «Dante Alighieri» di Tolmino si è svolta una bella festa pro Dote scolastica nel Teatro del Soldato messo a disposizione dal Comando del Battaglione «Vicenza»

Il programma riuscitissimo comprendeva i seguenti numeri:

«Al Duce», Inno — «La preghiera di Balilla», coro a due voci — «La fioraia», canzone — «Bricciolina sta male», commediola — «La Gitana», macchietta per ragazza — «Primavera di bellezza», commedia patriottica con canto

Tutti i piccoli attori, pazientemente istruiti dagli insegnanti, furono vivamente applauditi dal pubblico che affollava la sala e tra il quale si notavano tutte le Autorità.

Da GRADO

Un corso di pesca

(12). — In un lungo colloquio avvenuto nel gabinetto del Commissario prefettizio con l'incaricato dell'Amministrazione provinciale di Trieste professore Belgrano e col rappresentante il locale Comitato della pesca, vennero presi tutti i necessari e definitivi accordi per l'istituzione a Grado di un corso completo di scuola di pesca.

La scuola, rispondente a tutte le disposizioni emanate dal Ministero della Economia Nazionale, verrà istituita dal l'Amministrazione provinciale sul tipo di quella già in efficenza a Trieste e che dà risultati ottimi. Alla spesa relativa verrà fatto fronte per un terzo dal Governo, per un terzo dalla Provincia e per un terzo dal Comune.

Essa consterà di tre corsi, uno preparatorio e due di avviamento professionale; l'ultimo corso poi di perfezionamento sarà tenuto a Trieste. La scuola avrà inizio col prossimo ottobre e ad essa potranno accedere ragazzi che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età e che avranno ottenuto almeno la promozione della quarta elementare.

Grado, centro eminentemente peschereccio, deve vedere in questa scuola un mezzo magnifico per preparare la nostra gioventù all'industria della pesca che tanta importanza va assumendo nel campo economico nazionale e che con tanta diligenza viene incoraggiata dal Governo fascista.

La riapertura della Terrazza

I lavori radicali di sistemazione della terrazza dello stabilimento balneare sono completamente ultimati, e con domenica, 13 corrente, essa verrà aperta al pubblico.

Anche le sale del caffè ristorante annesso hanno subito una trasformazione acquistando maggiore eleganza e signorilità.

Alla XVI.ª Biennale Veneziana

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

II.

L'ottocento italiano, nato sotto una stella imperialistica francese, non poteva non sentirne le conseguenze; difatti l'Appiani ed il Camuccini ci ricordano i francesi della loro epoca.

Dalla monocromia rigida ed accademica, si passa gradatamente ad una pittura più piacevole, ad una più sentita ponderabilità coloristica, più italiana e più personalista.

Ma che vale aggiunger gloria a gloria?

Basterà che io citi alcuni nomi per dir quanto essi abbiano «oprato» nelle arti plastiche.

I lombardi con Ranzoni e Cremona dalla pittura soffusa ed iridata; i realisti Mosè Bianchi e Faruffini eleganti e decorativi; i cultori del sentimento Segantini e Previati. Lo scultore Medardo Rosso così recentemente strappatoci, mentre implorava ancora «La Vita è colore», colore ch'egli aveva cercato per tanto tempo modellando la cera.

Con i toscani Fattori, Segnorini e Lega la pittura di paese, raggiunge un meritato posto; pennellate piccine e lievi, tono contrapposto a tono, chiari e luminosi studi di campagne e marine. Poi, Morelli, l'ansioso napoletano alla ricerca di nuova luce dopo i grigiori accademici.

E così tutta una scala ascensionale dei ribelli dalle accademie d'allora, tutti desiosi di un connubio più bello, del vero col romantico.

***

Nelle sale N. 15 e N. 16 sono esposte le opere dei viventi; ci vien allora di approvare il movimento del 900, iniziato da pochi giovani desiderosi di produrre un'arte sana ed italiana; nulla si toglie, con questo, al valore di Sartorio, Jerace, Milesi, Ciardi ecc. ecc. Se concessesi personalmente la Musa del Teatro, la ringrazierei di aver fatto volger i passi a questa esposizione al «Teatro Futurista» di Marinetti ed al «Teatro degli Indipendenti» di Bragaglia.

Gli italiani che dominarono per secoli nell'arte di Talia, ritornano con buoni intentimenti sui loro passi, e questa iniziativa va caldamente applaudita ed incoraggiata.

***

Novecento, parola che ormai più nulla definisce in arte. Un tempo, quando alcuni artisti si erano radunati tutti protesi nel nobile sforzo di esprimersi con un'arte nazionale, italiana, onde risollevarla dalla sua misera condizione, diceva qualcosa e questo simbolo era un canto di battaglia e di vittoria. Ora si è voluto ospitare nel novecento tutti gli artisti che producono in questo secolo; così converrebbe che anche questa denominazione fosse tolta perchè ritorna chiaro che, chi vive e lavora nel secolo XX, sia novecentista.

«Dolce stil nuovo» l'aveva definito un romano alcuni anni or sono, facendo una rassegna sulla prima mostra del 900.

Veramente all'osservatore frettoloso e avido di pittura borghese, comprensibile senza sforzo alcuno, sembrerà «amaro».

La pittura di paese va gradatamente risorgendo verso un più unito accordo con la natura, con un orientamento verso la pittura italiana classica, monocromatica e parca nella coloritura.

Campigli e Severini ci fanno comprendere che la pittura va bene e sta bene intesa come arte pura; però ci ricordano che un tempo essa fu arte decorativa e complementare all'architettura; questo ricordo non può nuocere, anzi spinge verso possibili studi per un utile rinnovamento.

Massimo Campigli venne dalla babelica Parigi per ricordare agli italiani che egli, pur vivendo in quella bolgia di correnti nuove, ha sempre conservato l'anima classica italiana. Nella sua compostezza architettonica è tutto compreso in una rilevante velocità plastica, terroso e grigio, misurato e decorativo. Chiuso nei giuochi geometrici dei suoi contorni, equilibra masse a masse.

Con gli stessi intendimenti Severini si fa ammirare per quel gusto squisito dei suoi verdi, sposati ai suoi rossi rosati.

Soffici, lo strapaesano, quest'anno non si presenta con l'efficenza di un tempo.

Ed ecco i milanesi con a capo Sironi, tetro e grave, oscuro e tragico, con quella pittura a sgraffi e strisci, lividue improvvise e neri opachi. La spietata passione per i toni cupi e bassi è tutta una caratteristica della metropoli lombarda, perchè anche nei paesaggi del Carcano vediamo quelle sue terre e grigi, come nelle marine di Mosè Bianchi; tanto che questi giovani non sembrano dei ribelli bensì dei continuatori.

Bacci ci fa pensare con un senso di nostalgia ai suoi lavori di un tempo.

Salietti, tutto soffuso, nelle figure, di quel senso squisito dell'aria leggera incrudisce un po' più nei paesaggi; come Marussig non dimentica la colorazione densa e pesante.

Carena, proteso nello sforzo di una vasta composizione, si sminuisce e perde di quella intensità che raggiungeva nelle piccole tavolette.

Dai toni foschi e pesanti spregiatore del colore sostenuto, pittore d'anima, come lo fu per il passato di cervello, si presenta Carrà con gli ultimi lavori, «il cavallo bianco» ed alcuni paesaggi ben interpretati attraverso una materia colorante senza pretese, con un senso particolare dell'ora.

I veneziani, tutti lucidi e fin troppo chiari nei loro paesaggi, tutti iridati in una forzata sensibilità coloristica, sono rappresentati dal Ravenna, il maestro dell'aforismo: massimo rendimento col minimo mezzo.

Io spero che continuando in quella forma il colre non se ne vada scomparendo, per lasciare posto al solo disegno perchè allora, addio pittura.

Solitario, Dudreville, studia con una cura francescana una conchiglia e si bea in un paesaggio di piccole dimensioni.

Cerebralità spinta, si nota nel Casorati, sempre alla ricerca di nuove formule; nuota quest'anno in un'atmosfera diffusa e calma, con accenti di colore tenui nei quali cerca di accordare ed equilibrare, neri gravi e bianchi argentei, come nelle due nature morte. Mette in evidenza il suo approfondimento nello studio della mezza macchia, nei due nudi e nei «Scolari».

Arturo Tosi, l'accordatore dei grigi e verdi, respira in paesaggi solitamente architettati e dipinti con notevole semplicità di mezzi.

L'Italia tutta va gradatamente liberandosi di quella servilità straniera cui fu soggetta in altri tempi.

Venezia, la regina della laguna, può andar gloriosa di Selvatico, il sindaco pittore, che volle queste manifestazioni d'arte.

La XVI Biennale, viene ad acquistare, col riconoscimento ufficiale del Duce, un carattere suo, particolare.

E si potrebbe porre in luogo della dicitura «Pro Arte» ch'era nel centro del padiglione italiano, una lapide ben più significativa: «Qui si foggeranno i destini artistici italiani».

(Continua).

CANDIDO GRASSI.

Cronaca Sportiva

Coppa «Venezia Giulia»

U. S. Capodistriana - U. G. S. Cividalese

Domenica, ore 14.30

CIVIDALE, 12.

Per la prima volta i calciatori Capodistriani verranno tra noi per incontrarsi con la squadra bianco-rossa concittadina.

A loro, il benvenuto della Unione Ginnico Sportiva Cividalese.

Sarà, quella di domani, la seconda gara del girone di ritorno per la Coppa «Venezia Giulia».

Nell'andata, la «Ginnico», pur soccombendo, ha dato una bella prova del suo valore. Impegno, slancio, azioni serrate, hanno reso vibrante ed emotiva quella gara, che con un po' di buona fortuna, avrebbe meritato di chiudersi alla pari.

L'incontro di domani ha un valore decisivo in quanto le due rivali sono distanziate da soli due punti nella classifica, e tutto fa prevedere che la gara sarà animata dal massimo impegno.

Al molto affiatato ed omogeneo quintetto attaccante degli ospiti, farà fronte la sicura difesa concittadina che, di gara in gara, migliora. Le rispettive linee di sostegno sono quasi equilibrate, con qualche prevalenza dei concittadini (I nostri laterali però dovranno molto vigilare per non lasciarsi sfuggire le velocissime ali degli ospiti).

Gli attaccanti bianco-rossi, che con ogni probabilità si presenteranno al completo, con i nuovi elementi che il Consiglio ha avuto cura di provvedere, dovrebbero alla fine trovare quella sicurezza e decisione necessaria per concludere e portare i propri colori alla vittoria! vittoria che spesso, troppo spesso, si sono lasciati sfuggire, nonostante la superiorità della squadra in campo

Della difesa capodistriana, il solo terzino arretrato può reggere il confronto con i nostri; di questo fatto — ha degli avanti astuti — dovrebbero saper sfruttare con abilità: avviso a Moschioni!

Peccato però che domani i concittadini manchino di Ambrosio; con lui, in porta si sarebbe potuto pronosticare una vittoria, se pure sudata, per i nostri colori; con una riserva invece, al suo posto, l'incertezza riprende, e se pure la gara sarà più difficile e presenterà maggiore interesse per la sua stessa incertezza, pure propendiamo ancora — forse perchè la passione ci fa inconsciamente diventare soggettivi nei giudizi o forse per il troppo valore dato al fattore campo e pubblico — in una affermazione di stretta misura, dei bianco-rossi concittadini.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Di Pietro — P. M.: cav. Pacifico — Giudici: cav. Sanfomaso e cav. Ferlan. — Cancelliere: Bennardelli.

Tre assoluzioni

Sono comparsi dinanzi al Tribunale: Mazzoni Armando Erminio, nato a Portomaggiore il 21 agosto 1894 e residente a Torre di Pordenone; Bagnariol Mario di Giovanni Maria, nato il 15 aprile 1902 a Sesto al Reghena domiciliato a S. Vito al Tagliamento e Zucchetto Belmiro fu Luigi, nato il 14 ottobre 1901 a Santa Cruz, domiciliato a S. Vito al Tagliamento

Essi sono imputati di furto per essersi impossessati in Torre di Pordenone la notte dell'11 gennaio 1928 di una somma di L. 1700 circa, due anelli e un orologio d'oro, togliendoli dall'abitazione di Giust Elisa mediante scalata, scasso delle imposte esterne ed interne di una finestra, forzatura di un tiretto in cui la somma predetta era stata custodita.

Gli imputati protestano all'udienza la loro innocenza. Il P. M. sostiene la accusa e chiede che siano condannati ad anni 4 di reclusione ciascuno.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Respina, assolve i tre imputati per insufficienza di prove.

Pitassi dinanzi ai Giudici

Giuseppe Pitassi fu Gio. Batta è imputato di rapina, corruzione di pubblico funzionario e di contravvenzione alle disposizioni sull'ammonizione.

Egli nega gli addebiti. Il P. M. chiede sia condannato ad anni 3, mesi due di reclusione e L. 200 di ammenda. Il Tribunale invece lo assolve per insufficienza di prove dalla rapina e lo condanna per gli altri capi di imputazione ad anni 1 e 6 mesi di reclusione.

Difensore: avv. Respina.

Quattro anni di sole a scacchi

Gio. Batta Del Bianco di anni 43 ha commesso vari reati e precisamente due truffe, un furto semplice e uno qualificato, un falso in atto pubblico e uno in scrittura penale; ciò a S. Vito al Tagliamento, Pavia, Risano, Nimis e Udine

L'imputato è confesso in parte. Il Tribunale lo assolve dall'imputazione di falso e lo condanna per gli altri reati ad anni 4 e mesi tre di reclusione e a un anno di vigilanza speciale.

Difensore: avv. Respina.

A Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve «essere cancellato».

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Udine il quale ha esaminato la situazione politica locale ed ha preso in considerazione diversi problemi per la migliore organizzazione della Sezione.

Si è occupato del fenomeno della disoccupazione. Ha esaminato il funzionamento dei Sestieri ed ha preso deliberazioni per una maggiore efficenza dei medesimi.

Ha deciso di indire per mercoledì 16 corrente alle ore 21 la riunione di tutti i Capi Sestiere, presso la Sede del Fascio per istruzioni.

La nomina del Fiduciario del centro di cultura e propaganda corporativa

Dietro invito del Ministero delle Corporazioni il Segretario generale dello Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, Ugo Barbettani, ha assunto le funzioni di Fiduciario del locale «Centro di Coltura e Propaganda Corporativa» il quale, come è noto, secondo le direttive del Ministero stesso dovrà coordinare e promuovere lo studio e la divulgazione scientifica dei principi corporativi posti a base dello stato fascista.

Adunata e gita Balilla

Stamane tutti i Balilla che frequentano le scuole di via Dante interverranno alla solita adunata alle ore 8 alla sede del I.o Sestiere, via Caterina Percoto. Coloro che vorranno partecipare alla gita a Martignacco, colline di Moruzzo, Santa Margherita, Castello di Brazzacco, porteranno L. 1.50. L'adunata per la partenza si farà presso il Sestiere alle ore 12.30; alle ore 19 ritorno a Udine.

Esami di ammissione e di idoneità al R. Liceo Scientifico "G. Marinelli",

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico e agli esami di idoneità alle altre classi devono presentare domanda su carta legale da L. 2 entro il 29 maggio. Per i provenienti da scuola privata o paterna le domande devono essere corredate dai seguenti documenti: a) atto di nascita; b) tessera postale di riconoscimento o altro documento o garanzia che il Preside riconosce equivalente; c) titolo di studio; d) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; e) cartolina vaglia diretta all'Ufficio del Registro di Udine comprovante il pagamento della tassa di esame o documenti attestanti il diritto all'esonero.

L'ammontare della tassa per gli esami di ammissione è di L. 150 per gli esami di idoneità di L. 100.

I candidati provenienti da scuola pubblica presenteranno la domanda, anch'essi su carta legale, insieme alle cartoline vaglia della tassa. Nelle loro domande dichiareranno presso quale Istituto si trovano attualmente inscritti, onde possano essere poi ritirati di ufficio tutti gli altri documenti.

Tutti i candidati dovranno poi presentare entro il 12 giugno una dichiarazione su carta libera riguardante i programmi svolti e le lettere scelte. Tali dichiarazioni, per i provenienti da scuola privata o paterna, dovranno portare la firma del direttore della scuola privata o dell'insegnante che ha dato l'istruzione privatamente.

Si ricorda, che per i minorenni, tutte le domande su carta legale devono essere controfirmate dal padre o da chi ne fa le veci. Gli orfani di guerra presenteranno un documento attestante questa loro condizione e faranno le loro domande, sia d'iscrizione agli esami che di esonero dalle tasse, su carta libera.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del R. Liceo Scientifico che è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Tanto gli esami di ammissione che quelli di idoneità avranno inizio il giorno 14 giugno con la prova scritta di italiano.

Gli esami alla R. Scuola Complementare

Gli esami di ammissione, idoneità e licenza incominceranno il 18 giugno alle ore nove e proseguiranno secondo l'orario esposto all'albo.

E' bene qui ricordare il vero fine della scuola Complementare, che alcuni voglio confondere coi corsi integrativi di avviamento professionale.

Questi ultimi corsi con esame di ammissione danno adito solo alle Scuole professionali, ma la Scuola Complementare, che è infine la ex Scuola Tecnica migliorata, apre ben altre vie.

Essa stessa dà accesso a molti impieghi privati e agli impieghi statali dei gruppi A B. C. ecc.

Per chi poi vuol proseguire gli studi può essere ammesso senza esami:

1. Alla Scuola di metodo di Educazione materna per le maestre d'asilo;
2. Alla Scuola Industriale e all'Istituto Industriale;
3. Alla Scuola media agraria;
4. Alla Scuola Commerciale e all'Istituto Commerciale e, attraverso questo, all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali;
5. Al Corso Superiore dell'Istituto di Arte e, mediante prova integrativa, al Liceo Artistico e, attraverso questo, all'Accademia di Belle Arti e alla Scuola Superiore di Architettura.

Insomma per la via delle Scuole Complementari si può divenire, impiegati privati e governativi, maestre, ragionieri, direttori di opifici industriali, periti industriali, dottori commerciali, architetti, professori ecc.

Servizio trasporto merci attivato sulla Udine-Tarcento

Allo scopo di agevolare maggiormente il traffico fra Udine-Tricesimo-Tarcento la Società Tranvie del Friuli è venuta nella determinazione di iniziare col giorno 15 maggio p. v. il trasporto merci in servizio completo fra le tre stazioni sopra menzionate soddisfando il desiderio espresso a suo tempo dalla classe commerciale.

Incaricato di tutte le operazioni inerenti alla raccolta, trasporto e consegna delle merci è il signor Scarso Catterino il quale a sua volta ha fissato il recapito a Tarcento presso il signor Pietro Cum piazza del Mercato e a Tricesimo presso il signor Lino Lorenzetto piazza Dante, dove ci sarà del personale stabile a disposizione degli interessati per tutte le informazioni che potessero loro occorrere.

A Udine l'ufficio trasporti è presso la rimessa della Tranvia del Friuli (telefono n. 482) fuori porta Gemona.

Le merci in arrivo tanto a Udine che a Tricesimo e Tarcento verranno consegnate in giornata ai destinatari e qualora i recapiti venissero preavvisati disporranno per il ritiro dei colli e parchi a domicilio.

Università popolare

Corso sul Teatro Italiano
Il secolo d'oro

Domani lunedì il prof. Federico Davide Ragni, terrà la quarta conferenza su «Grandi autori e grandi periodi del Teatro Italiano», trattando del Settecento che può dirsi il secolo d'oro del nostro teatro, poichè in esso vissero ed operarono con vario ingegno, ma con eguale grande potenza Metastasio, Goldoni e Alfieri.

La lezione sarà, al solito, corredata da qualche esempio («Didone abbandonato» e «Attilio Regolo» del Metastasio; «Locandiera» e «eVntaglio» dal Goldoni e «Saul» dell'Alfieri».

L'ingresso è libero.

Tramvia Udine-San Daniele

Orario estivo che entrerà in attività il 15 corrente:

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

Lamiera feritrice

Ieri mattina fu accompagnato e poi accolto all'Ospedale civile Pietro Brandolino fu Giuseppe d'anni 7, magazziniere, abitante in via Poscolle n. 44. Il medico di guardia, dott, Penasa, che lo visitò, gli riscontrò una ferita da taglio al terzo inferiore dell'avambraccio destro con recisione dei tendini. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Il Brandolino si produsse la ferita accidentalmente con una lamiera di zinco.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Giuseppina Benedetti in Ciani Seren: Marcotti De De Corti e famiglia L. 5 — Luigi Stabile L. 10 — Per onorare la memoria di Maria Antonini rag. Baldissera L. 10.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 19 corrente rimarranno aperte con servizio continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie:

Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II — Comessatti, via Mazzini — Colutta (già De Candido), piazza Garibaldi.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e spinacci - Vitello in umido - Contorno.

Stato Civile
dell'11 e 12 maggio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Porta Luigi impiegato con Padovan Teresa sarta — Bernach Vittorio negoziante con Gasparutti Giovanna sarta — Pacini Dario Mario commerciante con Olivieri Maria casalinga — Borin Luigi guardia carceraria con Paiola Emma casalinga — Banzola Eraldo impiegato con Bortolotti Giuseppe maestra.

Morti

Caggiano Wanda di Vincenzo di anni 2 — Manente Giulietta di Giulio di giorni 25 — Cherubini Arnaldo fu Francesco di anni 49 artista teatrale — Battistella Erardo fu Gio. Maria di anni 72 commerciante — Faggiani Marcella di Ferdinando di anni 31 casalinga — Corrado Maria vedova Travagin fu Luigi di anni 87 ricoverata — Saina Angelo di Francesco di anni 20 soldato — Soussat Felice di Luigi di anni 15 scolaro. — Totale n. 8.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Domani lunedì 14, alle ore 21 esordirà la compagnia drammatica italiana Sperani-Marcacci rappresentando «Nel suo candore ingenuo...», commedia brillante in tre atti di Jacques Deval data con grande successo e replicata per 16 sere consecutive a Milano, Roma, Firenze, ecc., nuova per Udine.

Lo spettacolo è adatto per signorine.

Fra Libri e Riviste

N. Jorga: «Storia dei Romeni e della loro civiltà» — Traduzione del dr. Jean Antohi — Milano, Hoepli.

Ben fece il dr. Jean Antohi a tradurre nella nostra lingua la storia dei Romeni e della loro civiltà del prof. N. Jorga, perchè la Rumenia è un paese che interessa altamente gli italiani, come quella che subì indelebile l'influenza romana. Invero Sciti, Sarmati, Tedeschi, Galli, Greci, Illiri e Slavi corsero spesso il paese, ma, come appare dalle fonti storiche e dallo studio dei costumi e della lingua, non vi lasciarono alcuna impronta.

La Romenia fu conquistata dall'imperatore Traiano e molti legionari dopo il congedo vi rimasero, sposarono donne daci e vi trovarono i discendenti di quei coloni che, sino dagli ultimi tempi della repubblica, si erano diretti verso l'Illiria e la Tracia. Se non che, appena un secolo e mezzo dopo, Aureliano, sotto la minaccia delle invasioni gotiche, fu costretto a ritirare le legioni del paese soggiogato, dove frattanto si era diffuso il cristianesimo.

L'Autore con molta chiarezza espone queste e le successive vicende intrecciandovi il racconto degli avvenimenti occorsi in Polonia e in Ungheria, che nei secoli XIV e XV ebbero colla Dacia rapporti degni di essere conosciuti.

Bello e compiuto è poi il quadro che l'Jorga delinea della civilizzazione e della cultura romana nell'epoca moderna. Ricorda egli i monumenti eretti e le opere letterarie e, nello stesso tempo, continua la narrazione degli avvenimenti politici, facendo rivivere dinanzi alla nostra mente gli uomini che vi rappresentarono una grande parte, tra i quali primeggiano Michele il Bravo e Costantino Brancoveanu.

Ma è impossibile riassumere, sia pur brevemente, l'opera poderosa del Jorga che chiude il suo magnifico volume, ricordando l'elezione avvenuta nel 1859 del colonnello Alessandro Cura a capo dei principati di Moldavia e Valacchia. A lui, abbattuto sette anni dopo da una cospirazione militare, successe il principe Carlo di Hohenzollern e a questo il nipote Ferdinando, sotto il quale fu infine costituito il regno di Rumania (1881) che, superate le tristi prove, a cui dovette sottostare durante la guerra mondiale, si avvia ora verso un avvenire migliore che, di tutto cuore, gli auguriamo.

In appendice l'Autore ha aggiunto un capitolo, nel quale parla dell'influenza esercitata nell'età di mezzo dalle due gloriose repubbliche di Genova e di Venezia sui Rumeni, che non solo commerciarono con esse, ma qualche volta, al pari dei papi, diedero loro aiuto contro i turchi.

L'opera magistrale dell'erudito professore merita di essere letta dagli italiani e sono perciò degni di lode il valente traduttore e il solerte editore Hoepli che l'ha pubblicata in una ricca edizione abbellita da nitide incisioni.

V. Marchesi.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 12 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	751.11	749.89	750.59
Pressione al mare	762 15	760 94	61.92
Temperatura	10'3	13 6	14'0
Umidità (0-100)	46	45	47
Vento Direzione	N	ENE	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	8	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,8
Temperatura minima: 4,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Permane l'anticiclone sull'Irlanda. Basse pressioni sull'Europa settentrionale e nord orientale. Regime di depressione sul Mediterraneo centrale ed orientale con minimo sul basso Tirreno.

Probabilità: Cielo ancora prevalentemente nuvoloso sull'Italia inferiore con pioggie. Radi annuvolamenti sull'Italia superiore e media. Venti moderati intorno tramontana sull'Italia settentrionale e centrale tra sud e ponente, moderati e alquanto forti sull'Italia meridionale e sulla Sicilia. Temperatura in temporanea diminuzione, mare piuttosto agitato nel medio e basso Tirreno; mosso altrove.

Tutti gli italiani debbono aiutare, e non solo a parole l'O. N. B., la pupilla del Duce.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 140 a 143 — Granoturco giallo da L. 112 a 116 — Segala da L. 130 a 126.

Piazza Venerio

Patate a L. 65 — Patate nuove da L. 160 a 200 — Radicchio da L. 70 a 100 — Insalata da L. 80 a 150 — Spinacce da L. 80 a 100 — Piselli da L. 230 a 280 — Asparagi da L. 380 a 400 — Erbette a L. 250 — Mele da L. 200 a 300 — Fichi secchi da L. 120 a 200 — Arance da L. 200 a 300.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 20 a L. 23 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 18 a 19 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 17 a 18 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 12 a 14 — Erba Spagna da L. 23 a 24 — Paglia da L. 16 a 17 — Strame da L. 11 a 13.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da L. 9.50 a 10 — Tacchini a L. 5 — Dindie da L. 7.50 a 8.50 — Anitre da L. 6 a L. 6.50 — Oche a L. 5 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 14 — Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova, Vittorio, Nimis, Spilimbergo, Tolmino.

Martedì 15 — Codroipo, Tricesimo e Feltre.

Mercoledì 16 — Idria, Latisana, San Daniele del Friuli, Pozzuolo, Oderzo.

Giovedì 17 — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 18 — Percotto e Conegliano.

Sabato 19 — Pordenone e Belluno.

Domenica 20 — Clauzetto e Vipacco.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 maggio 1928

BARI	45	86	87	54	62
FIRENZE	76	63	67	23	24
MILANO	17	68	83	11	29
NAPOLI	89	4	42	77	17
PALERMO	44	72	49	89	90
ROMA	27	56	78	18	73
TORINO	28	7	83	73	54
VENEZIA	31	89	20	21	79

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18 32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine . Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.58 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta à Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo .Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 18.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile